

Vanity Rumore

ORGOGGIO E UMILTÀ

Mettersi in gioco e pensare agli altri. Per il ristoratore e conduttore FRANCESCO PANELLA si ricomincia dall'italianità. E da un programma tv

di ANNA MAZZOTTI



«**C**i vuole passione, prima di tutto. E poi creatività, amore per gli altri, la forza della propria storia e tanto lavoro. E in questo periodo difficile dovremmo metterci (tutti) la faccia per riaccendere la speranza». Francesco Panella, vulcanico ristoratore del Vecchio e del Nuovo Mondo, cresciuto nello storico locale romano di famiglia, l'Antica Pesa (dal 1922), partito alla conquista di New York per aprire con successo l'Antica Pesa Brooklyn e poi Feroce, a Manhattan, durante il lockdown ha riflettuto a lungo sui cambiamenti necessari per rilanciare la ristorazione. Lui la sua faccia l'ha messa in varie imprese, con la forza di un fiume in piena che coinvolge e trascina chi lo incontra e chi lo segue su Instagram, dov'è molto popolare grazie a *Little Big Italy* sul canale **Nove** (e prima ancora con *Brooklyn Man* su Gambero Rosso Channel): viaggiando nel mondo alla ricerca dei migliori ristoranti di cucina italiana non perde mai l'occasione di smascherare «le sole» Made in Italy, ma sempre con garbo e ironia.

«Fare il ristoratore per me va oltre la passione, è un sogno. E quando il sogno diventa immaginazione, allora capisci che si può trasformare in realtà». Il «super potere» di Francesco Panella è il pensiero positivo, che gli permette di concretizzare i desideri propri e altrui. E, come molti supereroi (ma si considera un antieroe), ha altre capacità speciali: i rumori della cucina, per

esempio, per lui non hanno segreti, gli svelano il ritmo, l'energia o la debolezza di un locale. «I suoni dei ristoranti sono stati la colonna sonora della mia vita», racconta, rivelando per la prima volta che proprio i rumori sono legati alla scoperta della sua vocazione, a 13 anni, quando per un malinteso, o per volere del fato, una sera fu «dimenticato» nel ristorante.

«Mi svegliai di notte, solo, ma invece di cercare di tornare a casa decisi di restare: ero incantato dal ritrovarmi in un luogo familiare ma del tutto nuovo senza i rumori della cucina e del servizio. C'era un silenzio straniante popolato di scricchiolii inediti, dal brusio dei frigoriferi. Quella notte ho capito cosa avrei voluto fare per sempre». Non stupisce se tra le sue iniziative c'è la richiesta fatta a 1.500 ristoratori nel mondo di mandargli i rumori dei loro locali in azione: «Li sto collezionando in una playlist da mettere su Spotify da gennaio, per testimoniare la ripartenza dei ristoranti».

Cosa si deve fare per rimettersi in gioco? «Ridisegnare il proprio tempo, essere più ambiziosi ma restando umili, tutelare l'italianità partendo dalla famiglia, raccontandosi e raccontando i prodotti, puntando su piatti rassicuranti e ritrovando lo spirito d'accoglienza che ci caratterizza. E poi occupandosi degli altri (negli Usa, con la *Onlus Italians Feed America*, ha contribuito alla preparazione di 150 mila pasti per le persone in emergenza Covid-19, Ndr). Sono fiero del mio ultimo progetto, *Riaccendiamo i fuochi*, programma ideato con **Discovery** che andrà in onda a ottobre sul canale **Nove**, realizzato in piena pandemia. Sono cinque puntate girate a Milano e Roma, con un concept divertente e umanitario pensato per aiutare piccoli locali a conduzione familiare e di quartiere, che rappresentano più del 90% della ristorazione. Per ogni esercizio che chiude si distruggono la speranza, i valori, il lavoro di un'intera famiglia. È stato emozionante entrare nelle loro vite, aiutarli concretamente con la mia esperienza e i consigli dei consulenti. Da gennaio l'Antica Pesa entra nel suo centesimo anno di attività, erano previsti vari eventi ma ho preferito sostituirli con 100 azioni socialmente utili nel campo della ristorazione: il sostegno ai locali di *Riaccendiamo i fuochi* sono le prime cinque».

A proposito di supereroi, scopriamo che ci sarà un aspetto del programma che renderà Francesco Panella *Brooklyn Man* simile a Clark Kent/Superman, ma per ora resta un segreto. La sua kryptonite, invece, la rivela: «*L'Italian sounding*. Più che indebolirmi, però, mi arrabbio proprio. Con la nostra cucina non si scherza».